

# E da ieri i camionisti sono schedati

Si intitola «International Ship and Port Facility Security Code», ed è un plico alto due dita. E' stato messo a punto dalla Logan's, società che annovera tra le sue fila ex alti ufficiali dei servizi di sicurezza israeliani, e contiene le normative base per la sicurezza dei porti italiani entrate in vigore ieri. Come in tutta Italia anche i terminali triestini hanno dovuto applicare il nuovo sistema anti-terrorismo e anti-criminalità, e lo hanno fatto - ieri - secondo gli standard del primo livello di sicurezza. «In pratica pochi si sono accorti della differenza», spiega il Port Facility Security Officer (che preferisce mantenere l'anonimato) dello scalo traghetti gestito dalla Samer in Riva Traiana. «Il sistema - continua l'ufficiale della sicurezza - si basa essenzialmente su uno scambio di informazioni fra la nave e il terminal: ancora prima di attraccare la nave comunica la situazione e le eventuali misure di sicurezza da adottare, e lo stesso fa lo scalo; se non ci sono ulteriori allarmi da quel momento si segue l'iter normale». «In più - aggiunge il responsabile dello scalo, Enrico Samer - sono state adottate misure aggiuntive di identificazione per chi entra al terminal, ad esempio scattando una fotografia all'autista del camion». In quanto alle strutture, «l'applicazione è inevitabilmente progressiva», spiega ancora Samer: saranno sistemate nuove telecamere e la recinzione verrà rafforzata e munita di cancelli». Anche il personale dello scalo dovrà seguire appositi corsi di formazione. Sulle modalità di applicazione, poi, tutto dipende dal livello di allarme. Sono tre infatti livelli di sicurezza previsti dalla procedura: normale, a rischio e rischio elevatissimo. Come negli aeroporti i controlli si fanno più stretti a seconda del livello, fino a prevedere l'intervento di squadre speciali, sistemi di rilevamento con i metal-detector eccetera. E ieri il livello di sicurezza si è mantenuto al primo stadio. Perciò i controlli non hanno provocato né rallentamenti né disagi sia nei terminal ro-ro sia negli scali passeggeri in Porto Vecchio. «Il tragheto "Grecia" - dice Aldo Cuomo dell'Aurotita portuale - è arrivato regolarmente e i passeggeri sono stati sottoposti ai controlli secondo una procedura messa a punto nei giorni scorsi; c'è stato appena qualche rallentamento, ma nulla di che; l'importante è che il meccanismo sia partito, di concerto con la Capitaneria di Porto». Inoltre il vantaggio degli scali triestini, dice ancora Cuomo, è che sono già vigilati e dotati di controlli agli accessi, a differenza di altri scali più o meno liberamente praticabili. p.s.